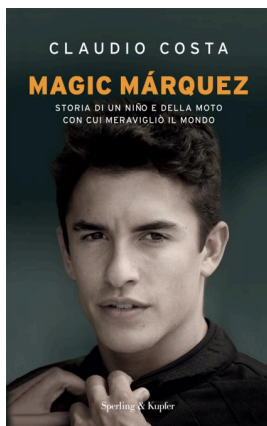


## SCHEDA LIBRI e AUTORI

**Martedì 14 aprile, ore 21**

**ADPLOG**, via Gobetti 10 Torino

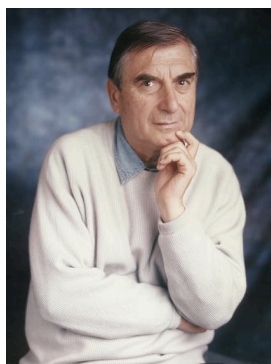


**Claudio Costa**

***Magic Marquez***

**Sperling & Kupfer**

Quarant'anni passati a curare i piloti e a obbedire al loro imperativo: «Dottorcosta, voglio correre!» e quando arriva il momento dell'addio, quando deve lasciare l'impresa di una vita, la sua Clinica Mobile, arriva anche il regalo più bello e inatteso. Lui, Marc Márquez, la sintesi perfetta di coraggio ed emozione, che si fonde con la moto, l'abbraccia, la fa sua e batte tutti. Come ha fatto con Valentino Rossi, il suo idolo da bambino, a cui ha rubato il segreto dei sorpassi più spericolati e spettacolari,...



**Claudio Costa**

Claudio Costa, nato ad Imola il 20 febbraio 1941, noto al grande pubblico come il Dottor Costa è il medico ideatore e fondatore della Clinica Mobile. Da oltre trent'anni è la figura medica di riferimento dei piloti motociclisti, divenendo molto conosciuto ed apprezzato anche dagli appassionati di questo sport. La passione per le azioni di salvataggio nei confronti dei piloti motociclisti ebbe inizio sul Circuito di Imola, il 22 aprile 1957, quando soccorse Geoff Duke dopo una rovinosa caduta alla curva delle "acque minerali" con la sua Gilera, mentre gareggiava nella classe 500 della Coppa d'Oro Shell.

**Martedì 21 aprile, ore 18**

**Reale Società Ginnastica**, via Magenta 11 Torino



**Lola Lafon**

***La piccola comunista che non sorrideva mai***

**Bompiani**

Una miracolosa, minuta ginnasta rumena di quattordici anni, Nadia Comaneci, compare ai giochi di Montréal e diventa mito planetario: sbaraglia le concorrenti sovietiche, favoritissime, fa saltare i sistemi elettronici che computavano i punteggi ricevendo tutti 10; sospende, col suo volto, il suo volteggio, il suo corpo elastico, la guerra fredda. Lola Lafon, sedotta da questa donna bambina che non sorrideva mai, racconta la storia della sua vita, entrando nei suoi sentimenti e nelle sue emozioni, come fosse il personaggio di un romanzo in cui, tuttavia, tutto è vero. E, nello specchio di questo romanzo, racconta un'Europa spaccata.



**Lola Lafon**

(1972) è una donna di lettere, cantante e compositrice di origine franco-russo-polacca. Politicamente impegnata in collettivi anarchici, antifascisti e femministi, scrive su "Liberation" ed è autrice di quattro romanzi: *Une Fièvre impossible à négocier* (2003), *De ça je me console* (2007), *Nous sommes les oiseaux de la tempête qui s'annonce* (2011).

**Giovedì 23 aprile, ore 18**

**Spazio Urban, Piazza Palazzo di Città Torino**

a cura di **Libreria Trebisona**, via Sant'Anselmo 22 Torino



**Massimiliano Boni**

***Solo per un giorno***

66thand2nd

Massimiliano Boni ha costruito un romanzo, in parte autobiografico, sulla corsa. Racconta l'anno di allenamenti che uno scrittore decide di intraprendere al fine di correre la Maratona di Roma sotto le quattro ore. Giorno dopo giorno, all'alba, sotto la pioggia o col sole che sorge, il protagonista del libro corre, e correndo cataloga sensazioni, idee, riflessioni: sulla letteratura, sull'arte, sulla città, sulla sua vita. Un libro per maratoneti...



**Massimiliano Boni**

Massimiliano Boni è nato a Roma nel 1971.

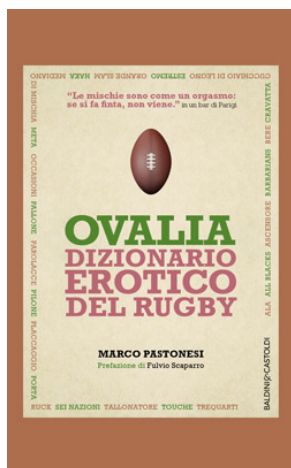
Dal 2011 lavora come consigliere alla Corte costituzionale.

Nel 2006 ha pubblicato La parola ritrovata (La Giuntina).

Nel 2013 ha corso la sua prima maratona. Nel 2014, l'ultima.

**Martedì 28 aprile, ore 18**

**Biblioteca Villa Amoretti, corso Orbassano 200 Torino**



**Marco Pastonesi**

***Ovalia. Dizionario erotico del rugby***

Baldini & Castoldi

Un giorno, in Nuova Zelanda, Jean-Pierre Rives riceve un tram in piena gola. Il medico di servizio gli consiglia di lasciare il campo, o almeno di uscire un attimo. "Uscire?" gli chiede il terzino della Francia. "E per andare dove?" I rugbisti sono fatti così: sanno che quello non è uno sport, ma la vita, e dalla vita non si esce neanche per un attimo. Sul campo, e anche fuori, insomma nella vita c'è un codice da rispettare. Non è etichetta: sono valori, per di più antichi. Non si tratta di moda: ma di tradizioni, riti, mondi, popoli, di racconti, ricordi, di partite e prodezze. Che a quel punto si accettano, nel bene e nel male, con onestà e senza tante storie. Tutto questo è "Ovalia". E "Ovalia" ha una sua dimensione erotica. Nei preliminari, nella tensione, nell'incertezza, nella soddisfazione.



**Marco Pastonesi**

È nato a Genova nel 1954 e abita a Milano. Ha giocato in serie A (Asr Milano, Rugby Rho e Interforze Napoli), serie B e nel campionato riserve, distinguendosi per il candore delle braghe. Giornalista della «Gazzetta dello Sport», si occupa di ciclismo, rugby e altro. Tra i suoi libri più recenti: Pantani era un Dio (2014, vincitore di una menzione speciale al Premio Gianni Brera), La leggenda di Maci (2014), Dizionario degli All Blacks (2015) e Il Sei Nazioni (2015).

**Lunedì 4 maggio, ore 18**  
**Palestra Parri, via Tiziano 43 Torino**



**Flavio Tranquillo**  
***Altro tiro altro giro altro regalo***  
 Baldini & Castoldi

La voce più famosa della pallacanestro italiana racconta la sua passione in un libro in cui si incrociano storie di sport, autobiografia e spaccati del Paese.

Flavio Tranquillo racconta il suo amore per il Gioco, quello vero, in un saggio emozionante come una gara 7 delle Finals Nba: quattro quarti – senza dimenticare post e pre game – per scoprire la storia, i protagonisti e le strategie attraverso l'occhio esperto di chi la palla a spicchi l'ha sempre vissuta da vicino, cercando di trasmetterne il fascino e la magia di uno sport in cui il singolo può emergere ma, alla fine, ciò che conta davvero è sempre e solo la squadra.



**Flavio Tranquillo**

Giornalista di Sky Sport

Nato a Milano nel 1962, ha cominciato la carriera radiofonica nel 1981. Il suo esordio televisivo risale al 1985 come delegato di produzione degli Sport Americani sulle allora reti Fininvest. In seguito si trasforma in giornalista e telecronista per Italia 1, TV Koper Capodistria, Tele+ ed attualmente SKY Sport. In totale ha raccontato oltre 5000 partite di basket tra radio e TV.

**Sabato 16 maggio, ore 21 (nell'ambito del Salone Off)**  
**ADPLOG, via Gobetti 10 Torino**



**Giorgio Terruzzi**

***#SennaSempre***

reading da ***Suite 200, L'ultima notte di Ayrton Senna***  
 66thand2nd

Sabato 30 aprile 1994, hotel Castello, Castel San Pietro, non lontano dal circuito dove si svolge il Gran Premio di Imola. Nella suite 200 si consuma l'ultima notte di Ayrton Senna. La vigilia della corsa è funestata da incidenti: durante le prove libere il suo pupillo Barrichello si è salvato per miracolo, nelle qualifiche ha perso la vita Ratzenberger, finito a 300 km/h contro il muro della curva Villeneuve. Senna è agitato, non vuole correre. Sarà una notte di pensieri, tutta la sua vita verrà passata al setaccio.

In *Suite 200. L'ultima notte di Ayrton Senna*, Giorgio Terruzzi ci accompagna dentro l'esistenza di uno dei piloti più amati di sempre, concentrandola in una notte: lo scrittore scandaglia, viviseziona, si immedesima, diventa Senna. Emerge così il ritratto inedito e delicato di un campione, ma anche e soprattutto di un uomo, la cui scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile.



**Giorgio Terruzzi**

Giornalista sportivo (Italia 1, «Corriere della Sera», «Gq»), autore televisivo e scrittore, si occupa da anni di Formula uno, MotoGP e rugby. Fino al dicembre 2012 è stato vicedirettore della testata Sport Mediaset. Collabora regolarmente con Claudio Bisio e Diego Abatantuono. Ha scritto, tra gli altri, «Beppe Viola: inediti e dimenticati», «Varzi, l'ombra oscura di Nuvolari», «Fondocorsa. Mille Miglia, una vita e un gatto».

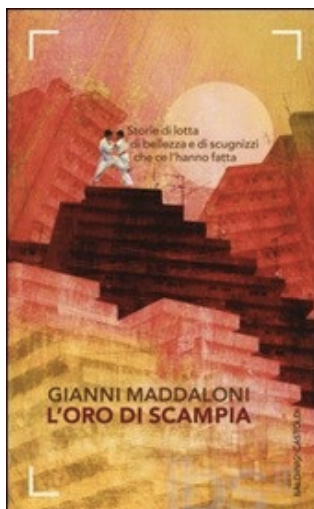
**Venerdì 22 maggio, ore 18**

**Biblioteca Ginzburg, via Lombroso 16 Torino**

**Gianni Maddaloni**

***L'oro di Scampia***

**Baldini & Castoldi**



Scampia è le Vele, un inferno di camorra, spaccio e degrado sociale. Così ce la rappresentano i media e le fiction tv, con un certo compiacimento, come fosse una Gomorra perduta per sempre. Ma Scampia, per chi ci vive, è un quartierone di centomila abitanti che ogni giorno vanno a lavorare, mentre i bimbi vanno a scuola. In questo deserto di cemento, dal 2004 Gianni Maddaloni gestisce una palestra di judo che offre corsi gratuiti a tutti i ragazzi disagiati, spesso con padri in galera e madri senza lavoro. Nella convinzione che un bambino che impara i valori dello sport oggi, sarà un killer o uno spacciatore in meno domani. Nella sua variegata comunità di 1200 iscritti, si allenano extracomunitari e non vedenti, scugnizzi a rischio e detenuti in affido, ragazzi autistici e campioni olimpici. Il suo modello funziona e comincia a essere studiato e replicato in Francia e nelle periferie di Città del Messico e Bogotá.



**Gianni Maddaloni**

E' il fondatore della palestra nel cuore del quartiere più tristemente simbolo di Napoli: Scampia. Maestro e padre dei campioni Pino, oro a Sydney nel 2000 e oggi tecnico della nazionale, Laura, 13 volte campionessa d'Italia e moglie di Clemente Russo, simbolo anch'egli di riscatto sociale, e Marco, due volte campione europeo. Maddaloni si è fatto portavoce e fautore di un progetto sportivo che ha come scopo fondamentale strappare i giovani dalla morsa della mafia napoletana. Il linguaggio è quello della strada ma le regole sono quelle dello sport che, oltre che di semplice spirito agonistico, si nutre del desiderio di cambiamento frutto di una realtà cruda e dissacrante.